SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00214979
ESC - Ente schedatore	UNIPMNDSU
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100214979
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	stampa di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTU - Numero stampa /matrice composita o serie	40
QNTC - Completa /incompleta	incompleta
QNTO - Numero d'ordine	15
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Apollo e Marsia
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	GALERIA NEL PALAZZO FARNESE IN ROMA DEL SERENISS. DUCA DI PARMA ETC. DIPINTA DA ANNIBALE CARRACCI INTAGLIATA DA CARLO CESIO In Roma nella libraria di Venanzo Monaldini al Corso
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Istituto di Belle Arti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Duomo, 17
LDCS - Specifiche	Biblioteca Giorgio Allario CaresanaPrimo piano; cassettiera n. 7; cartella n. 45
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	843
INVD - Data	2004
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFO - Opera finale /originale	Affresco
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Medaglione con Apollo e Marsia
ROFA - Autore opera finale /originale	Carracci Annibale
ROFD - Datazione opera finale/originale	1598/ 1600
ROFC - Collocazione opera finale/originale	RM/ Roma/ Palazzo Farnese/ Galleria Farnese
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1753
DTSF - A	1753
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Carracci Annibale
AUTA - Dati anagrafici	1560/ 1609
AUTH - Sigla per citazione	00004463
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore/ incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Cesi Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1626/ 1686
AUTH - Sigla per citazione	00005266
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Arnoldo van Westerhout
EDTD - Dati anagrafici	1651/ 1725

EDTR - Ruolo	Stampatore
EDTE - Data di edizione	1753
EDTL - Luogo di edizione	RM/ Roma
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Arnoldo van Westerhout
EDTD - Dati anagrafici	1651/ 1725
EDTR - Ruolo	editore
EDTE - Data di edizione	1753
EDTL - Luogo di edizione	RM/ Roma
DDC - DEDICA	
DDCN - Nome del dedicante	Ottoboni Pietro Cardinale
DDCM - Nome del dedicatario	Cesi Carlo
DDCD - Data	1657
DDCC - Circostanza	Prima edizione della serie
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquaforte
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	260
MISL - Larghezza	282
MIST - Validita'	ca
MIF - MISURE FOGLIO	
MIFU - Unita'	mm
MIFA - Altezza	275
MIFL - Larghezza	290
MIFV - Validita'	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Recto: Presenza di micro macchie brune sulla stampa e lungo i bordi del foglio; presenza di tratti neri lungo il margine superiore e inferiore della battuta e del foglio; tracce di sporco sulla stampa; tracce di piegature lungo il margine superiore e inferiore, in particolare l'angolo in basso a sinistra ripiegato;Verso: tracce di sporco; foglio contro fondato: frammento di carta trasparente applicato al margine sinistro del foglio.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	92 B 34 12 1; Mitologia e storia antica; Supplizio di Marsia.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Apollo; Marsia. Figure maschili: figura di uomo con cornucopia. Strumenti musicali: flauto; lira. Decorazioni: ignudi; mascherone; amorini; erma-telamone. Piante: tronco d'albero. Vegetali. Fiori.

ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	indicazione di responsabilità
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	NR
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello minuscolo
ISRP - Posizione	Recto, sotto alla stampa a destra
ISRI - Trascrizione	Ann. C
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	indicazione di responsabilità
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello minuscolo/ numeri romani
ISRP - Posizione	Recto, sopra alla stampa a sinistra
ISRI - Trascrizione	Tab. XV.1
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro a secco
STMI - Identificazione	Istituto di Belle Arti
STMP - Posizione	Recto, in basso a destra
STMD - Descrizione	Timbro di forma circolare
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	Istituto di Belle Arti
STMP - Posizione	Verso, in basso a destra
STMD - Descrizione	Marchio blu di forma circolare, al cui interno è inserito il numero di inventario a matita.
	La stampa appartiene alla serie di quaranta incise da Carlo Cesi (1626-1686) ed intitolata Galeria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Carracci intagliata da Carlo Cesio, pubblicata nel 1753 da Venanzio Monaldini, mercante di libri a Roma. E' questa la seconda edizione della serie che era già stata pubblicata nel 1657 dall'editore lorenese François Collignon (1610 c. - 1687). L'edizione del Monaldini si caratterizza per la presenza su ogni foglio di una iscrizione che indica il nome dell'editore Arnoldo van Westerhout (1651-1725), quello dell'inventore, cioè Annibale Carracci, e quello dell'incisore e disegnatore Carlo Cesi. E' inoltre riportato il numero di ogni tavola in caratteri romani.Le stampe contenute nella cartella "Incisioni da Carracci e Correggio" e conservate presso l'Istituto di Belle Arti di Vercelli (oggi di proprietà del Museo Leone), sono dodici su un totale di quaranta e riportano le medesime iscrizioni dell'edizione Monaldini del 1753. Rispetto all'impianto decorativo complessivo della Galleria Farnese le incisioni del Cesi privilegiano le figure tralasciando la trama degli elementi ornamentali interposta tra i riquadri che compongono il ciclo e, secondo il biografo Leone Pascoli, erano caratterizzate "da scioltezza e

NSC - Notizie storico-critiche	facilità di segno e mostravano una stretta aderenza al dato reale" (Tamanti, Giulia, ad vocem Cesi Carlo, in Dizionario biografico degli italiani, vol. XXIV, Roma 1981).La stampa in questione è la quindicesima di quaranta, come indica l'iscrizione in numero romano in alto a sinistra: Tab. XV.1 e riproduce il medaglione con Apollo che scortica Marsia. Il mito tramanda che il satiro Marsia, divenuto bravissimo suonatore di flauto, venne sfidato e sconfitto da Apollo, dio della musica, con la lira. Il medaglione raffigura il supplizio che Apollo impose a Marsia, dopo averlo vinto. Un confronto con altri fogli della serie e grazie al catalogo della mostra Annibale Carracci e i suoi incisori rivela che quella in questione è una stampa di notevoli dimensioni (261 x 535 mm) che raffigura due scene mitologiche distinte, a sinistra è riprodotto il medaglione con Apollo e Marsia e sulla stampa in alto a sinistra l'iscrizione riporta il numero romano XV. 1; a destra è riprodotto il medaglione con Borea e Orizia e la tavola reca il numero XV. 2, posto in alto a destra. Anche le tavole XIV, XVI e XVII sono suddivise nel medesimo modo, ogni tavola contiene perciò due distinti episodi, cioè medaglioni istoriati della Galleria. Il foglio in esame è la metà sinistra della tavola XV. Questa è stata perciò, in una epoca non precisabile, tagliata in due parti così che oggi si hanno due stampe distinte: l'una che riporta il numero romano XV.1 e l'altra con il numero XV.2. A conferma di quanto avvenuto, si riscontra lungo il margine destro del foglio che era la mezzeria della grande stampa, la traccia evidente del taglio.Annibale e Agostino Carracci affrescarono, tra il 1598 e il 1600, nella Galleria Farnese la volta, i lati corti e la fascia superiore dei lati lunghi delle pareti. Al centro della volta è raffigurata la scena celeberrima del Trionfo dell'Amore Sacro e dell'Amore Profano, che racchiude in sé il significato dominante dell'intero ciclo, vale a dire l'unione dei due tipi di amore; nei quadri riportati e nei medaglioni monocromi sono raffigurate le storie tratte dalle Metamorfosi di Ovidio e dalle descrizioni di dipinti antichi di Filostrato; si alternano oggetti inanimati, le erme in finto marmo, i puttini, i mascheroni grotteschi, ignudi e amorini. Giovan Pietro Bellori (1613 - 1696) , importante storiografo e antiquario del Seicento, diede alle stampe nel 1657 l'Argomento della Galleria Farnese dipinta da Annibale Carracci, disegnata et intagliata da Carlo Cesio. Nel quale spiegansi, e riduconsi allegoricamente alla moralità, le Favole poetiche in essa rappresentate e in questa sua lettura degli affreschi della Galleria di Annibale, egli rilevò che il tratto caratterizzante del ciclo era la varietà che il Carracci aveva dimostrato nel ricercare nuovi effetti, grazie all'impiego degli elementi esornativi, quali le cornici dorate, gli oggetti preziosi ai quali sono interposti gli ignudi, i mascheroni, gli amorini e le erme. Per quanto riguarda la fortuna del ciclo farnesiano attraverso l'incisione, essa si deve, a partire dal 1650, ad artisti italiani, tra i quali Carlo Cesi. Egli nacque ad Antrodoco (Rieti) nel 1626 e morto Rieti nel 1686, questi si formò presso la bottega di Pietro da Cortona (1596-1669). Contemporaneamente, esordiva come incisore di riproduzione, attività svolta sempre nella tecnica dell'acquaforte e volta divulgare soprattutto opere di artisti classicisti bolognesi come Annibale Carracci e Guido Reni. Continua in Osservazioni.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione	

specifica	Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MLVC DSC02494
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Borea E. / Mariani G.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 129-149
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tamanti G.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	V. XXIV pp. 250-253
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ginzburg S.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 155
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Sestito A.
FUR - Funzionario responsabile	Caldera M.
AN - ANNOTAZIONI	
	NSC: Continuare:Il Cesi si distingue per la sua sobrietà e per la sua fedeltà verso gli originali. Dal momento che la sua visione era quella di un pittore cosiddetto di 'storie' ed il suo interesse era perciò rivolto principalmente alla messa a fuoco delle singole immagini e delle azioni raffigurate, egli scelse di riprodurre la volta della Galleria Farnese per quadri narrativi con l'intento di creare una sorta di libro figurato. Già nel 1657 venne pubblicata presso Vitale Mascardi da François Collignon la prima edizione della serie di quaranta incisioni, con dedica del Cesi al Cardinale Pietro Ottoboni, futuro papa Alessandro VIII e già governatore di Rieti.Bibliografia:Annibale

OSS - Osservazioni	Carracci e i suoi incisori: 4 ottobre- 30 novembre 1986, catalogo della mostra (Roma 1986), a cura di Evelina Borea e Ginevra Mariani, Roma 1986, pp. 129-149; Borea Evelina - Previtali Giovanni, Giovan Pietro Bellori. Le vite de' pittori, scultori e architetti moderni, Torino 1976; Ginzburg, Silvia, La Galleria Farnese: Gli affreschi dei Carracci, Milano 2008, p. 155; Nazari, Francesco, Giornale de' letterati, Roma 1678, pp. 21-23;Servolini, Luigi, Dizionario illustrato degli incisori moderni e contemporanei, Milano 1955; Tamanti, Giulia, ad vocem Cesi Carlo, in Dizionario biografico degli italiani, vol. XXIV, Roma 1981, pp. 250-253; Vannugli, Antonio, "Carlo Cesi", in Pietro da Cortona (1597-1669), catalogo della mostra (Milano 1997-1998), a cura di Anna Lo Bianco, Milano 1997, pp. 257-264.